



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA EPILESSIA FARMACORESISTENTE - ONLUS -**

Preg.mo Onorevole  
Mancuso Dott. Gianni

Nibbiola 03.11.08

A seguito dei precedenti nostri colloqui mi permetto di porre alla Sua attenzione la situazione di ristrettezze economiche in cui vivono moltissimi invalidi civili, data l'esiguità delle loro pensioni di invalidità quantificate in 246,73 euro mensili. Tale cifra corrisponde a meno della metà delle cosiddette "pensioni minime", considerate come il parametro economico del "minimo vitale", stabilite in 580 euro. Anche l'assegno sociale erogato a soggetti residenti ultrasessantacinquenni, anche se non cittadini italiani, è superiore alle pensioni di invalidità civile essendo di 395,59 euro. Lo scopo di questa mia segnalazione è quello di sensibilizzare Lei, i Suoi Colleghi ed il Governo al fine di equiparare economicamente a quelle minime le pensioni degli invalidi civili totali con meno di 60 anni e degli invalidi civili parziali (dal 74 al 99%) che per lo più sono inabili al lavoro. Quanto sopra scaturisce dal fatto che la finanziaria 2001 ha di fatto creato una disparità tra gli invalidi civili aumentando le pensioni a 580 euro solo per gli invalidi totali ultrasessantenni. A tal proposito l'ANMIC ha già presentato il 24 luglio c.a. alla Camera dei Deputati 300.000 firme a sostegno di una proposta di legge ad iniziativa popolare che richiede anche un aumento delle pensioni degli invalidi civili.

Nell'attesa che in questa Legislatura si attuino una serie di necessari ed inderogabili provvedimenti volti a riordinare e ridisegnare l'intero quadro normativo inerente la disabilità, sarebbe auspicabile che gli invalidi civili abbiano un contributo economico da parte del nostro Stato pari per lo meno al "minimo vitale".

Quanto sopra anche alla luce della grave crisi economico-finanziaria che stiamo vivendo, che inevitabilmente si ripercuoterà maggiormente sulle fasce sociali economicamente più deboli. Nel caso specifico, associandosi ad una disabilità fisica o psichica, il quadro sarà insostenibile per moltissime famiglie italiane senza un concreto aiuto da parte del nostro Stato.

Spesso in tali casi l'esigua somma messa a disposizione è quasi completamente assorbita dalle spese sostenute per motivi sanitari o per i trasporti. A tal proposito Le rammento che le Ferrovie dello Stato effettuano sconti solo per i non vedenti e per gli accompagnatori degli invalidi totali.

Certo di un Suo interessamento vista la Sua sensibilità alle problematiche inerenti la disabilità, testimoniate dalla Sua pregressa esperienza legislativa in materia e dalla Sua adesione all'A.I.E.F., La ringrazio anticipatamente e La saluto cordialmente.

Il Presidente A.I.E.F.  
Prof. Pier Luigi Foglio Bonda